Anno XII N. 192 — Udine, Giovedì 29 agosto 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . . L. 28
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

AVVISO INTERESSANTE

I soci morosi del nostro giornale sono pregati a spedire il saldo di loro dare, entro il mese corrente.

Rispondendo pronti a quest'avviso si meriteranno la riconoscenza della Amministrazione alla quale risparmieranno fastidi.

L'Unione dei Cattolici

A complemento di quanto pubblicammo gli scorsi giorni sul concorso dei cattolici alle urne amministrative, crediamo opportuno aggiungere il seguente articolo, dell'*Osservatore Romano*:

«Sono questi i momenti di lotta per la fede e la religione che noi cattolici dobbiamo sostenere con *coraggio* e piena fiducia in Dio. Stanno di fronte l'ordine e l'anarchia, la vera libertà e la sfrenata licenza, il diritto e la prepotenza, che si disputano palmo a palmo il terreno.

L'Europa intera è il teatro di questa lotta terribile. L'esito non può restare per lungo tempo indeciso. I nostri avversari possono avere il sopravvento per qualche tempo; *ma la vittoria definitiva è per* l'ordine, pel diritto, per la religione e per la fede.

Tuttavolta ogni momento della lotta è grave; ci porta sul capo una serie infinita di danni, di dolori. Tutto il nostro impegno dev'essere di abbreviarla dal nostro canto.

Quale è il *mezzo* perciò? Uno solo, chiaro, facile, efficacissimo, legale, potente: l'*Unione!*

Perchè i nostri nemici sono baldi, arroganti, feroci, ogni dì più? Perchè essi sperano di dividerci dal Capo della religione, dal Papa. Se gli presenteremo una massa compatta e ben disposta, quella minoranza scapestrata, *che* ci guerreggia, *fremerà*, ma darà addietro, tornando alle tenebre d'onde è sbucata.

Ma se ci troverà invece in una apatia sconfortante, crescerà di coraggio, raddoppierà le forze, ci assalirà da ogni parte, e le sarà facile di batterci alla spicciolata.

Cercateci un repubblicano o un socialista che manchi, per esempio, all'appello per le elezioni o alla manifestazione di una protesta. Nol troverete. Troverete all'opposto più d'uno dei nostri che avrà si parole per deplorare le oppressioni della Chiesa e le disgrazie della patria, ma che non si darà poi pensiero, di apprestarvi quei rimedi efficaci che pur sarebbero in suo potere. Egoisti! Essi antepongono la pace effimera dell'*io* alla vera pace del Cristianesimo e della Chiesa.

Cercatici un settario, un radicale, un socialista, che non promuova un'associazione, che non aiuti i colleghi, che non concorra a fondare e alimentare giornali, che non cimenti se è necessario la propria vita.

Troverete invece de' cosidetti buoni cattolici, che pur diconsi amanti della religione, dell'ordine, della vera libertà, ma che in realtà non muovono un dito per difenderla dagli attacchi della frode, della violenza, della ipocrisia, della calunnia. Credono che tutto sia salvo, salvando se stessi e lagrimando sulle sventure comuni.

Noi non sappiamo che cosa più deplorare, se l'audacia dei nemici, o la indifferenza di que' molti che pur si dicono amanti della pace, dell'ordine e della religione.

Epperò noi sinceri cattolici, in questi tempi di lotta, abbiamo bisogno di quell'*Unione* che non ci deve mancare mai quando abbiamo una causa altissima e comune da difendere. Oggi si raddoppiano contro di noi gli ultimi sforzi della rivoluzione. Il giudaismo massonico internazionale, in mille guise travestito, cerca di colpirci coll'inganno e col tradimento. Le sue armi sono principalmente quelle dell'insidia e della calunnia. Abbiamo una religione, una patria? Se l'abbiamo, difendiamole, perchè sono assalite entrambe dal più iniquo partito che osa appellarsi italiano.

Chi ricusa di pigliar attiva parte al combattimento in difesa dei sacrosanti diritti della religione e della fede; chi si ritrae dalla lotta in difesa della giustizia oltraggiata ed oppressa, dei diritti legittimi manomessi, non è sincero cattolico nè vero italiano.

Il combattere senza *unione* non approda guari al vantaggio comune della patria. L'unione fa la forza; fuori dell'unione non v'ha che debolezza e sconfitta.

Lasciate le quistioni accessorie. La somma delle cose, oggi, è tutta rinchiusa in questa formola: *volete la religione, volete la patria, volete la società?*

Se volete, combattete con tutti i mezzi che vi sono additati dalla Chiesa e dalla coscienza. Combattete contro la incredulità e la *immoralità* di cui si macchiano i costumi moderni: contro le profanazioni delle sante cose; contro le calunnie, gli insulti al Capo venerabile della Chiesa, al Sacro Collegio, al clero, al laicato cattolico. Ma per combattere con frutto e con certezza della vittoria anzi tutto è mestieri di *unione*.

L'*unione* dei cattolici sarà la forza vittoriosa sulle avverse potenze che veramente si possono dire infernali.

O combattenti o disertori, o favorevoli o contrari, non ci è mezzo. Chi non è per la fede è contro essa e chi non è per Iddio è contro Dio».

La parola del Papa ed il liberalismo

Quando il Papa, nelle sue Encicliche, o nei suoi discorsi, parla dei diritti della Chiesa e del Papato, e più poi quando reclama la sua sovranità civile, i giornali liberali d'ogni colore strepitano perchè il Papa sempre parla di politica e di cose terrene, mentre egli come capo della religione e della Chiesa non dovrebbe interessarsi che di cose spirituali, di atti di culto, di preghiera e via discorrendo.

Adesso il Papa nell'ultima sua Enciclica null'altro parla che di preghiera, che di speranza in Maria e di fiducia in San Giuseppe, questi medesimi giornali, e in capo a loro l'organo magno del sig. Crispi dicono che il Papa si dà già vinto, che è proprio agli sgoccioli, che non sa più che cosa dire o cosa fare, dal momento che non trova altro rifugio che nella Madonna o nei Santi.

Questi signori che così parlano e così si contraddicono, quale nome meritano?

Empi forse, od iniqui? Crediamo che per carità cristiana si debbano appellare semplicemente cretini.

Ancora sulla morte del Negus

Nel marzo 1884, un francese, Giulio Borelli, lasciò la Francia incaricato dal ministro dell'istruzione Fallières di una missione che aveva per scopo di completare le informazioni che si avevano sullo Scioa e il paese dei Gallas.

Egli andò difatti, stette un anno al Cairo per imparare la lingua poi intraprese la sua spedizione all'interno.

Tentò di penetrare nello Scioa per la parte dei Somali sbarcando a Djibouti; poi lasciò la costa dei Somali per quella dei Dankali, donde riuscì a Tarè, primo villaggio scioano: gli Abissini lo presero e lo portarono ad Antotto dove c'era re Menelick: questi lo trattenne dal luglio 1886 al maggio 1887; poi andò nell'Harrar, attraverso una quantità di paesi, rimontò il corso dell'Omo, lo attraversò per penetrare nei misteriosi Sidama e così dopo una lunga sequela di enormi fatiche e pericoli, senza speranze, ammalato, estenuato riguadagnò lo Scioa donde per l'Harrar e Zeila si recò ad Aden e di qui tornò in Francia.

Un giornale di Parigi giunto ieri, pubblicava il riassunto di questo viaggio straordinario e in base ad esso indica i benefici che la Francia potrebbe ritrarre dalle informazioni avute, specialmente ora che italiani, inglesi e tedeschi si concentrarono proprio su quella parte dell'Africa.

Quattro strade — secondo le informazioni del Borelli — possono condurre dal Mar Rosso in Abissinia e da qui nei Galles e nelle altre popolazioni.

Dalla occupazioni d'una di tali strade dipende tutto: tutto l'avvenire della piccola colonia di Obock che ora i francesi hanno sul Mar Rosso.

11 APPENDICE

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

— E chi può essere questo gentiluomo che vi interessa *tanto?*

— Un francese del quale ho fatto la conoscenza in viaggio.

Un tal signor Lenoble.

— Ricco?

— Sì; *egli mi* ha accordato ospitalità durante il mio soggiorno in Normandia; ma vi prevengo prima di ogni altra cosa che non dovreste parlar di questo al signor Filippo, per nessun motivo.

— E *nemmeno* a Carlotta?

Nemmeno a Carlotta...

— Perchè tanto rigoroso segreto.

— Perchè non mi piacciono le ciarle.

Due colpi di battente interruppero ogni discorso.

Passi affrettati si udirono nella scala.

— Ecco il mio amico Lenoble, disse il capitano.

Nel tempo istesso comparve l'aspettato, e il capitano fece la presentazione col nuovo venuto e con Diana.

La conversazione si aggirò sulla vita di Gustavo Lenoble, che parlò molto della Normandia, del Beaubocage e di Cotenoir, tantochè suonarono le nove, onde Diana sorpresa che fosse venuta sì tarda ora, si affrettò a congedarsi, e alle dieci rientrava in casa Sheldon.

Intanto Orazio Paget rifletteva quale impressione potesse aver fatto Diana su Gustavo Lenoble.

XI

Una sera Diana seduta presso Carlotta cominciò a dirle:

— Carlotta, sapete voi a quale epoca dovete maritarvi?

— Che domanda è questa? replicò sorpresa la giovane: d'altra parte sapete che tutto è subordinato alla posizione che è in via di farsi Valentino.

— Vuol dire che si tratta di una data ancora lontana?

— Forse molto lontana.

— Sareste voi molto scontenta se dovessi lasciarvi *prima* del vostro *matrimonio?*

— Lasciarmi! e che cosa vi abbiamo fatto perchè voi dobbiate abbandonare la nostra casa?

— Che cosa mi avete fatto! Ogni sorta di benefizii, e dei quali io terrò eterna memoria; eppure debbo lasciarvi; mio padre lo vuole!

— Egli!

— Sì; ho consentito a divenire la moglie di un gentiluomo amico di papà.

— Ma è forse un mercato che egli fa di voi.

— Pensate quello che volete; ma non mi riesce grave obbedire a mio padre. Farò poi in modo che vediate il signor Lenoble.

Dopo due giorni Diana ricevette una lettera di Orazio che la pregava di recarsi da lui, poichè il signor Lenoble era per partire.

Parve a Diana che la circostanza fosse opportuna per la presentazione tra Carlotta e Lenoble, e ne fece parola all'amica: Carlotta chiese al signor Filippo il permesso di uscire con Diana, ma non l'ottenne; chè da qualche tempo Filippo, sia personalmente, sia per mezzo della vecchia governante di cui poteva pienamente fidarsi, non perdeva un *minuto solo* di vista Carlotta.

Diana andò sola.

Trovò presso suo padre il signor Gustavo; si parlò di molte particolarità inerenti ai nuovi progetti del capitano; questi lasciò *trapelare* a Gustavo di *quale fortuna* questi potrebbe forse essere l'erede, e lo impegnò ad andare insieme a Rouen.

Diana fu da suo padre messa ben sull'avvertenza di non dire a Filippo parola di quel *viaggio*.

XII

Il sentimento che esisteva tra Filippo e suo fratello era molto simile a quello che esiste tra un paese conquistato e i suoi conquistatori.

Il vinto era obbligato ad accettare quello che il vincitore gli voleva concedere e Giorgio era il vinto.

Pure facendo buon viso a cattiva fortuna diceva un giorno confidenzialmente al fratello:

— Ho avuto delle carte ben difficili ad indovinare durante la mia vita; ma come diavolo avete voi potuto indovinare le mie? E che sperate di ritrarre per voi da questa eredità che è in giuoco? Dite formalmente la somma.

— Ve l'ho già detto e mi pare l'abbiate già accordato; io voglio un quinto.

— Ma quali patti avete voi colla signorina Carlotta?

— Non è nè il caso di domandarmelo, nè quello di dirvelo.

— Ma questo è un affare che m'interessa. Se Carlotta sposa Valentino io non vedo qual profitto possiate sperare da Carlotta, tranne che non contiate sulla generosità di lei e di Valentino. D'altra parte se essa morisse prima di maritarsi, tutto ricadrebbe sulla madre di *lei*, su *vostra moglie. E forse a questo* che volevate venire?

La domanda era tanto inattesa che Filippo ne fu per un momento sconcertato.

(Continua).

« La prima di queste strade, scrive il giornale parigino, passa per Massaua ed è nelle mani degli italiani che non ne approfittano essendo troppo lunga.

« La seconda è quella di Assab, ed essa pure è degli italiani: ma è poco pratica e non servirà mai quale sbocco per i prodotti abissini.

« La terza, parte da Toudjoura e arriva allo Scioa per il paese di Danakili: essa è cattiva, lunga, pericolosa.

« La quarta strada infine, parte da Djibouti e da Zeila, due porti del Mar Rosso di cui il primo ci appartiene, il secondo è occupato dagli inglesi: queste due strade si ricongiungono a 4 o 5 giorni di marcia dal punto di partenza ».

Quanto al negus Giovanni, che pare proprio sia morto, benchè non si sia senza un lontano sospetto che viva ancora con pochi fidi in qualche altura dell'interno, anche il Borelli crede sia veramente morto e così anzi ne racconta la fine: « re Giovanni aveva giurato di sterminare i mahdisti, dopo che questi avevano incendiato Gondar, la città santa abissina: li battè infatti una prima volta a Metammehl: ma i mahdisti tenaci, malgrado la lor disfatta, seguirono il negus per cinque o sei giorni di marcia e lo raggiunsero al piede del primo altipiano dell'Abissinia: là una terribile battaglia s'impegnò. Gli abissini esauriti non avendo più di quattro o cinque cartuccie ogni uomo, si fecero ammazzare bravamente. Il negus Giovanni disperato, si slanciò a testa perduta sulle bande mahdiste, fu preso ed immediatamente decapitato ».

Tale è il racconto del Borelli, il quale conclude col dire che basterebbe un piccolo sforzo e leggieri sacrifici da parte della Francia per ridurre a niente laggiù le pratiche di Roma e di Londra, inquantochè re Menelik abbandonerebbe molto volentieri questi alleati: nel qual caso, il piccolo deposito di carbone di Obock potrebbe divenire il centro più attivo e più ricco per l'importazione ed esportazione delle merci e dei prodotti di quelle immenze contrade.

Il giornalista esprime però la credenza che Obock rimarrà per un bel pezzo ancora un piccolo deposito di carbone, e niente più.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. X lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Arezzo — Clero e Popolo. *Como* — Il Clero, i fedeli, i Terziarii di S. Agostino. *Valdobbiadene* — Zucci-Biasiolli. *Modena* — Il Parroco ed i parrocchiani di S. Agnese. *Loreo* — La Società delle Madri cristiane. *Bagnoli* — Giuseppe Cigalla. *Brescia* — Vincenzo Gaffuri. *Padova* — Comitato parrocchiale degli Eremitani. *Bibbiena* — I fedeli di Ortignano e di Frassino. *Gandino* — Torri Mazzoleni. *Bra* — Il Parroco ed il Clero di S. Andrea. *Ferrara* — Arciconfraternita del Preziosissimo Sangue. *Ferrara* — Tibertelli Cam. Segr. di spada e cappa. *Vigevano* Il Parroco ed il popolo di S. Dionigi. *Bra* — Seminario Arcivescovile. *Valencia* — El Prelado, el Cabildo, el Clero y fièles. *Bamberg* — Coetus catholici Civitatis et Archidioecesis Bambergensis, Comes de Montjoye. *Cervia* — Montanari. *Pontedecimo* — La Società Cattolica Operaia di Valleregia. *Palma di Montechiaro* — Il Clero ed il Popolo. *Lengago* — Il Comitato parrocchiale. *Nembro* — Il Comitato Parrocchiale ed il Circolo Cattolico. *S. Agnello* — Il Circolo Cattolico. *Sorrento* — Il Circolo Cattolico di Sant'Antonino. *Gallipoli* — Il Vescovo, il Capitolo, il Clero ed il Popolo. *Secondigliano* — Cosimo Russo. *Acireale* — Circolo Cattolico. *Lucca* — La famiglia Salesiana di Don Bosco. *Wien* — Johann Izotyory, Edel von Lissnyo. Herausgebes der « Gemeinde-Zeitung». *Madrid* — El Cura, el Clero, y los fièles de la Parroquia de Santa Cruz. *Cicciano* — Il Sodalizio dei Morti. *Modena* — Il Parroco di Baggiovara. *Barletta* — Gli affigliati alla « Federazione Leone XIII ». *Palagiano* — Il Parroco e i Parrocchiani.

(Continua).

ITALIA

Garda — *Una fonte solforosa nel lago di Garda* — Il cav. Piana non ha guari scoperse a 17 metri di profondità nel lago di Garda, presso a Sermione una fonte d'acqua solforosa. Fatti applicare dei tubi isolatori, ora la si vede balzare in aria per ben due metri sopra il livello del lago.

Quell'acqua conserva la temperatura di 60 gradi, e c'è a presumere che sia l'istessa vena che da vita alle famose grotte di Catullo.

Milano — *Mons. Arcivescovo* — Rileviamo con dolore dalla egregia *Lega Lombarda*, che Mons. Arcivescovo di Milano, versa in cattive condizioni di salute. Egli erasi recato a Genova per ristorarsi ma colà invece si sentì più affranto e dopo un breve soggiorno ritornò a Milano. Ivi, postosi a letto, si trovò alquanto sollevato.

Le notizie odierne sono buone e si spera che Mons. Arcivescovo si abbia a rimettere bene e prontamente in salute.

Roma — *Una fabbrica di paste in fiamme* — Questa notte si incendiò la fabbrica di paste Salandri in via Lungara.

L'incendio, la cui causa è ancora ignota, si propagò con una rapidità vertiginosa, facendo crollare una parte del tetto.

Tutta la fabbrica rimase distrutta. Essa era assicurata presso le *Assicurazioni Generali di Venezia*.

Nessuna vittima.

ESTERO

America — *L'esposizione universale a New-Yorck nel 1892* — Gli Stati Uniti d'America hanno definitivamente stabilito di celebrare il quarto centenario dalla scoperta d'America con una esposizione universale che sarà tenuta a New-Yorck nel 1892.

Varie città si contrastarono l'onore d'averla, Washington, Cincinnati, Saint-Louis, ecc., ma New-Yorck trionfò.

Il Grant sindaco, convocò al palazzo di città i personaggi più eminenti nel commercio, nell'industria, nelle arti, nelle finanze, nella giustizia e si formò un Comitato per preparare la grande solennità. Si propose dapprincipio di nominare una Commissione di venti membri, scelti dal sindaco presidente.

Ma fu trovato più opportuno di nominare invece quattro Commissioni di venti membri, la prima che concreterà tutti i lavori e sarà l'*organizzazione permanente*; la seconda per le finanze; la terza per la legislazione; la quarta per il terreno da scegliere e per la costruzione dell'edificio.

Tutto ciò venne adottato, e i cittadini di New-Yorck sentono con gioia che la Commissione vuol mettersi all'opera. E' vero che si ha del tempo, ma non importa, ma non bisogna lasciarsi sorprendere. Saranno mandati inviti a tutti i governi dell'America del Nord, del Sud e del Centro; al Portogallo, alla Spagna, all'Italia, alla Francia.

Converrà in principio occuparsi del luogo, e a questo riguardo possono insorgere delle delle difficoltà; poi si dovrà pensare ai mezzi. La città aprì una sottoscrizione locale di 10 milioni di dollari. Tutti gli Stati dell'Unione daranno il loro contributo.

Il Congresso, che si mostra tanto economo quando si tratta di questo genere di spese, mentre è tanto prodigo di milioni per uno scopo elettorale saprà fare dei sacrifizii, e si può ritenere che questa esposizione sarà veramente grande e degna del paese.

Inghilterra — *Per le scuole in Irlanda.* — Sexton chiama l'attenzione dello Stato sull'insegnamento cattolico in Irlanda.

Balfour rispondendo ammette l'urgenza di riformare l'insegnamento superiore cattolico in Irlanda e dice che devesi elaborare un progetto che soddisfacela la popolazione cattolica d'Irlanda; ma non può ora dire quali sarebbero le principali disposizioni del progetto; è certo che devesi elaborarlo in modo da soddisfare alle legittime aspirazioni dei cattolici irlandesi.

Parnell felicità Balfour di avere riconosciuto la necessità di un progetto per l'insegnamento superiore per i cattolici in Irlanda e desidera sapere se Balfour è intenzionato di presentare il progetto al principio della prossima sessione.

Balfour replica che certo la questione deve trattarsi con un bill, ma non può dire in quale epoca della sessione prossima verrà presentato.

Cose di Casa e Varietà

Al Santuario della B. V. delle Grazie

Oggi alle ore 6 1|2 pom. nel Santuario della B. V. incoronata delle Grazie incomincia la novena in preparazione alla festa della Natività di Maria SS. L'oratore sarà il R.mo Mons. Giuseppe Denti canonico di Crema.

Nei giorni di Domenica la sacra funzione si terrà alle ore 5 pom.

Concorso Agrario Regionale in Verona

Riceviamo da Verona:

A Verona si lavora febbrilmente per dare splendida ospitalità al *Concorso Agrario Regionale*, che si aprirà l'8 settembre p. v.

I lavori sono ormai avanzatissimi — la Commissione Ordinatrice, le sub-Commissioni, i cittadini tutti centuplicano la loro abituale ed intelligente attività per riuscire completamente nell'intento.

Entriamo per un istante nell'esposizione e diamo un'occhiata ai locali, che formano un tutto solo, locali grandi, pieni di luce, costruiti con buon gusto, senza spreco di denaro ma eleganti ed adattatissimi.

Si accede all'esposizione per l'ampio atrio del Palazzo della Gran Guardia in Piazza V. E., dove si son chiusi gli intercolunì per dar posto alla Mostra e fiera di vini e dove avrà luogo la solenne inaugurazione del Concorso Regionale.

Un grande foro di porta, aperto verso levante, mette in comunicazione l'atrio con con un grande salone, costruito in brevissimo tempo, là dove due mesi fa v'erano dei vecchi magazzini di granaglie. Il Salone è molto vasto, altissimo, pieno di luce, è costruito in muratura ed accoglierà la Mostra dei prodotti agrari, meno le frutta le quali staranno esposte sotto eleganti tettoje in legno, disposte esternamente verso Piazza Brà lungo il muro del predetto salone a levante e con questo poste in comunicazione. Nel piano superiore del Palazzo della Gran Guardia, in quelle ampie e superbe sale, troveranno posto le piccole industrie campestri e forestali, oggetti per l'agricoltura, la pesca, l'economia domestica ecc. ecc.

Ricordando nel Salone dei prodotti, per un comodissimo ponte gettato sull'Adigetto, si passa in Piazza Cittadella, attraversando la Villa ed il bellissimo giardino dei nobili signori Brasavola.

La Piazza di Cittadella è tutta chiusa da eleganti e svelte tettoje, costruite egregiamente, come tutte le altre, della Ditta Brambilla di Milano. Mettiamoci per un momento al lato di ponente e guardiamo la piazza. Dove siamo s'apre il secondo ingresso all'Esposizione, il primo essendo quello della Gran Guardia Vecchia. E' un elegantissimo Chàlet dove a sinistra avrà posto un Restaurant ed a destra alcuni locali per telegrafo posta, ecc. Alla nostra destra s'innalza bellissima ed elegante la tettoia del Caseificio. Quivi si potranno vedere in azione le migliori ed ultime macchine pel Caseificio, e funzionerà una Latteria.

La Commissione Ordinatrice chiese ed ottenne l'opera del capo casaro della Latteria di Soligo, il quale dirigerà le varie operazioni alle quali va assoggettato il latte per trarne il Burro, il formaggio, la ricotta, ecc. Le scrematrici, le zangole ecc. verranno messe in azione da una locomobile e da un motore a gaz.

Da questo fabbricato partono tutte le altre tettoje in serie continua tutta all'intorno della Piazza di Cittadella; è qui dove migliaja di macchine agricole troveranno comodo ed opportuno posto. In questa Divisione si sono chiesti dagli espositori 4200 metri quadrati di spazio — la Mostra è internazionale e potremo ammirare delle novità che ci verranno dall'America.

Nel centro della Piazza di Cittadella è sparito il Teatro Diurno..... è sparito sotto le grandi tettoje che lo contornano e dove avrà luogo la Mostra internazionale dei vinarii; nell'interno del teatro saranno esposti gli oggetti da coltellinajo, attrezzi per la bachicoltura, viticoltura, ecc. ecc.

Al lato sud-est della Piazza si apre la Via Carlo Montanari lungo la quale sono erette le tettoje per gli animali, i box per gli equini — Vicolo Stimmate è pur occupato da questa Mostra.

Ma il nostro giro fatto con la massima fretta attraverso i locali dell'esposizione non è finito c'è ancora da camminare; siamo arrivati adesso dove ha sede il R. Collegio degli Angeli e dove il grande cortile e la prateria del Collegio stesso sono stati trasformati per l'occasione in un grazioso e vastissimo giardini.

Qui naturalmente ha luogo la Mostra che più ingentilisce l'animo — quella dei fiori. Il giardino è sorto per incanto — un piccolo paradiso terrestre — ajuole decorate, florite, serre profumate, fontanine dall'acqua zampillante, tappeti verdi interrotti da comodi viali, da statuine, da altri oggetti di decorazione, chioschi, ecc., nulla manca insomma per rendere veramente graziosa questa parte dell'esposizione. Avranno ancora qui posto un frutteto, un vivajo di piante e le tettoje per gli animali da cortile e da colombaja e le arnie per le api.

Come vedesi migliore non potrebbe essere la disposizioni dei locali, nè miglior luogo potevasi scegliere quale sede dell'Esposizione.

Tutti adunque a Verona alla grande gara della sovrana industria agricola.

Ultime disposizioni

L'8 settembre: Inaugurazione della Mostra agraria generale: Aziende e coltivazioni speciali — Cascine mobili per pascoli montani — Miglioramenti delle condizioni delle classi agricole — Incoraggiamento alle famiglie coloniche — Modelli, insegni — Rimboscamenti — Latterie sociali — Insegnamento agrario — Animali da cortile e colombaja — Alpi — Macchine e strumenti costruiti in Italia ed all'estero — Concorsi speciali — *Prodotti animali* — *Prodotti vegetali* — Caseificio in azione.

Mostra delle piccole industrie campestri e forestali — Esposizione internazionale di vasi vinari.

Esposizione di floricoltura.

Dall' 8 al 15 settembre: Esposizione — Fiera di vini.

Dal 13 al 16 settembre: Mostra di animali equini.

Dal 15 al 29 settembre: Esposizione di frutticoltura e di orticoltura.

Dal 18 al 21 settembre: Mostra di animali bovini, ovini e suini.

29 settembre: Chiusura delle esposizioni — Premiazioni.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.º regg. fant. eseguirà oggi dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. sotto la loggia municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Atto III. « Boccaccio »	Suppè
3.	Pott-Pourry « La Favorita »	Donizetti
4.	Valter	Gierza
5.	Pott-Pourry « Simon Boccanegra »	Verdi
6.	Polka	Roggero

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 8 1|2 dodicesima rappresentazione dell'OTELLO del maestro G. Verdi, diretta dal cav. Gialdini, *serata d'onore della prima donna* **Isabella Meyer.**

Tutte le sedie in galleria sono libere.

Contrabbando perduto

Dai R. R. C. C. di Ragogna vennero sequestrati a domicilio di Micelli G. e Tesini D. kil. 30 1|2 di tabacco da fiuto di estera provenienza.

Arresto

Dagli agenti di P. S. venne ieri arrestato Zilli P. da S. Gottardo, colpito da mandato di cattura, per espiare la pena di 6 mesi di carcere, inflittagli da questo tribunale per sottrazione di effetti oppignorati.

Lenti rintocchi di lugubre campana annunziavano l'altro dì ai Parrocchiani di S. Biagio di Cividale una immensa sventura. Il loro buon Padre e Pastore

Don GIUSEPPE BRAIDOTTI

non era più!... Dopo un mese di timori e speranze, affranto da crudo e inesorabile morbo sofferto con edificante rassegnazione accompagnata da ammirabile ilarità anche in mezzo ai più acerbi dolori, nelle ore pomeridiane del 26 corrente, munito di tutti i conforti della Religione, lasciava per sempre la sua Parrocchia, per volarsene a quel Dio, cui in vita sua avea sempre anelato.

Oh! quale strappo ai suoi Parrocchiani, qual perdita amara! Essi l'amavano, veramente l'amavano. E come no? *Don Giuseppe* era il fedele ritratto del buon Pastore dell'Evangelo: conosceva egli le sue pecorelle, ed era da loro conosciuto: le amava

di verace amore, e d'immenso amore venia da tutti ripagato. Per ben 27 anni egli si sfece per loro nei varî uffici del suo ministero. Sempre con egual zelo ed alacrità istruiva i suoi figli, li ammoniva, li confortava, li consolava, li aiutava in tutti i loro bisogni. Ma ciò che era proprio e caratteristico del Parroco di S. Biagio erano quelle maniere sì dolci, quel fare sì lepido, quella perenne giocondità con cui sapea condire a maggior gloria di Dio e alla salute delle anime ogni sua azione, ogni sua parola.

D'ottimo cuore poi, benchè scarso di beni di *fortuna*, era il *sostegno* dei suoi poverelli. Il vecchio cadente, l'afflitta vedova, l'orfano abbandonato trovavano *sempre* aperta la porta di sua casa e generosa la sua mano. Ed oh! quante volte fu veduto cavarsi persino di bocca il pane per soccorrere l'altrui miseria.

Ma le sue cure principali erano rivolte ai fanciulletti. Non era mezzo ch'egli non adoperasse per renderseli affezionati, e così più facilmente instillare nei loro teneri cuori il germe di ogni virtù e religiosa e civile. Quindi qual meraviglia se tutti l'amavano, lo stimavano, ed ascoltavano riverenti le sue parole anche se di biasimo o di rimprovero, che in bocca di lui suonavano *amore* e desiderio di *bene*?

Ed ora non è più!....

Piangete pure, o figli orfani d'un tal Padre, chè ne avete ben donde! Piangete, o voi che nelle mille e varie vicende della vita incontrate affanni ed afflizioni, non più sentirete da quella bocca quelle dolci parole di conforto che lenivano i vostri dolori! Piangete, o giovani; colui che con savii consigli ben sapea spianarvi la difficile vostra via attraverso i pericoli del mondo, non è più in mezzo a voi! O fanciulletti, scioglietevi in pianto, colui che con tanta soavità e saggezza vi andava educando alla scuola della virtù, più nol vedrete! E voi, o Chierici, che foste l'oggetto il più caro del suo cuore, che vi circondò mai sempre delle più tenere cure, piangete e gemete; è morto il vostro Benefattore, vi fu rapito il migliore dei Padri!

Però un dolce pensiero conforti il cuore di tutti voi. Il vostro Padre vi lasciò; ma non vi abbandonò. Dal Cielo, ove ci è dolce sperare che già goda il premio di sue fatiche e virtù, continuerà ad esservi Padre e Pastore; perchè quell'amore che lo teneva a voi legato, lassù non può venir meno; che anzi nel Pelago immenso del divino amore si accresce, si purifica, si perfeziona.

29 Agosto 1889.

Un amico.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti settentrionali forti a sud-est — deboli a freschi altrove — cielo generalmente sereno — Temperatura mite — mare agitato sud Adriatico.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 30 agosto — s. Rosa da Lima — Incomincia la novena della Natività.

ULTIME NOTIZIE

Roma 28.

Dalla Tipografia Vaticana è uscito un opuscolo intitolato: *La verità intorno alla Questione Romana per* B. O. S. E' trattato magistralmente il capitolo intorno al Papa sovrano anche costituzionale.

***

Crispi intende istituire una legazione italiana allo Scioa, affidandola al conte Antonelli.

***

Ieri vi fu una conferenza fra Crispi, Grillo, direttore della Banca nazionale e Caranti della Tiberina, circa la crisi bancaria.

Era invitato anche il direttore del Banco di Napoli, ma non intervenne.

Vi sarà venerdì un'altra conferenza alla quale Giusso promise di intervenire.

***

E' atteso a Roma l'Em. Card. Lavigerie.

***

Si hanno gravi notizie da Pietroburgo sulle condizioni di salute dello czar, che sarebbo mezzo pazzo (E da quest'uomo dipende tutto l'editizio di pace con tanta fatica costrutto dalla triplice!).

Gli scioani al Quirinale

Ieri il Re ricevette la missione sciona.

Molta folla fiancheggiava le contrade, da Villa Mirafiori sino al palazzo del Quirinale.

In certi punti la folla era veramente enorme, densissima; ed in essa regnava grande curiosità.

Vi era molto apparato di forze in ogni luogo.

Presso il Ministero della guerra una compagnia di linea sbarrava la strada.

Sulla piazza del Quirinale era disposta una compagnia di fanteria ed un drappello di carabinieri.

Dentro il palazzo reale la compagnia di *guardia era sotto alle armi.*

V'era pure nel Quirinale una rappresentanza di *tutti i reggimenti presenti* a Roma in grande uniforme.

***

Prima delle ore 10 cominciarono a passare alcune carrozze chiuse di piazza, precedute da qualche carabiniere a cavallo.

Nelle carrozze vedonsi gli Scioani, portanti sulle ginocchia varie cassette.

La gente, credendo che sia lo stesso Makonen coi suo seguito, comincia ad applaudire. S'ode anche qualche fischio. I soldati mettonsi sull'attenti e presentano le armi. Le carrozze non contengono invece altro che i servi della missione, i quali si recano al Quirinale coi doni, per attendervi i membri della missione.

Fra questi doni che occupano 146 colli, oltre ai 61 *denti d'elefante si notano un* tamburo d'argento, delle corone, dei braccialetti da guerriero, dei tappetti, dei costumi da signora scioana, delle collane e e cinture d'oro, *dei bicchieri di corno*, delle spade, delle lancie e degli scudi guarniti d'oro e d'argento, *delle testiere* per cavalli, delle selle, delle bardature ornate di pietre preziose, *un vestiario* da Re di velluto rosso, guarnito di filograna, d'oro e di pelle di leopardo, *la croce moresca* che re Menelik portava in guerra e dei vasi di profumi.

Sono poi attesi un elefante, 4 cavalli di razza galla e 10 muli abissini.

Parte di questi doni sono destinati ai ministri e ai dignitari di Corte.

La folla, disillusa, qua e là rumoreggiava.

***

Dopo un quarto d'ora annunziossi il passaggio della vera missione.

Essa si avanzava in tre carrozze di Corte di gran galla, precedute da un battistrada e da un drappello di carabinieri a cavallo. Si sentì qualche applauso e qualche fischio.

I soldati presentarono di bel nuovo le armi; si suonava la Marcia Reale; la bandiera del quinto fanteria si abbassò in segno di saluto.

Ai piedi dello scalone del Quirinale furono ricevuti dal conte Giannotti, maestro di cerimonie, che li condusse nell'anticamera del Re, ove era schierato un drappello di corazzieri, e quindi nella sala del trono.

Il Re li attendeva vestito da generale, coll'elmo in testa, circondato dai ministri Crispi, Bertolè-Viale, Brin, coi sottosegretari Damiani, Corvetto e Morin e dalla sua Casa civile e militare.

Al ricevimento assisteva anche il Principe di Napoli nella sua uniforme di maggiore di fanteria.

Makonen si inchinò per tre volte al Re.

Il conte Giannotti, aiutato dal conte Salimbeni da Traversi e da Nerazzini, presentò al Re le persone del seguito.

Makonen presentò al Re la lettera di Menelik, e gli annunziò i doni che in nome di questo gli aveva portati.

Il Re gli chiese notizie di Menelik, del suo esercito e si informò se avevano fatto buon viaggio.

Makonen rispose per mezzo dell'interprete a queste domande e quindi pronunziò in amarico il seguente discorso, che l'interprete Grazunac Josief di mano in mano traduceva:

« *Sua Maestà il Re di Etiopia* mi ha incaricato di presentare alla Maestà Vostra le espressioni dei suoi sentimenti di amicizia.

« Il mio Re è padrone ora di tutta l'Etiopia e vuole mantenere col Governo della Maestà Vostra i migliori rapporti, e perchè questi siano immutabili firmò un trattato d'amicizia e di commercio.

« A nome del mio Re, domando alla Maestà Vostra l'alta protezione affinchè in avvenire la pace e la tranquillità regnino nell'Etiopia e nei vicini possedimenti italiani pel vantaggio e lo sviluppo dei nostri reciproci commerci.

« Il mio Re vuole la pace; ma in questa circostanza posso assicurare la Maestà Vostra che i nemici d'Italia saranno i nostri nemici. »

Umberto gli rispose in italiano il seguente discorso, che venne tradotto da Antonelli:

« Ho udito con grande soddisfazione le vostre parole e le ho intese.

« Mi allieto di sapere che il vostro Re è padrone ormai di tutta la Etiopia.

« Già siamo da lunghi anni amici e fedeli e tali rimarremo.

« Di ciò sono garanti il trattato stipulato pel bene comune dei due Regni e la protezione che io ed il mio Governo concediamo al vostro paese di cui desideriamo sinceramente la prosperità e la pace. »

Il Re scese *quindi dal trono* e strinse la mano a tutti i membri della missione e ringraziò Makonen del delicato pensiero di recare una corona di fiori sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Poscia il conte Giannotti invitò il seguito del Re e quello della missione a passare in un'altra sala.

Il Re, Makonen Crispi e l'interprete Josieff rimasero soli nella sala del trono in conversazione privata, durata mezz'ora.

Quindi passarono nella sala dove erano uniti gli altri, e dove si trovavano esposti i doni di Menelick a Umberto portati dagli ufficiali della missione.

Il Re si congedò quindi dalla missione cui Giannotti in nome del Re offrì un rinfresco.

Finito il ricevimento Makonen col seguito uscì dal Quirinale collo stesso cerimoniale. Gli si presentarono le armi e si suonò la marcia reale.

La missione si recò poi alla Consulta a visitare Crispi, e tosto dopo al Ministero della guerra.

Ieri Makonen coi capi della missione partì in forma privata per assistere alle manovre militari del campo di Somma e per visitare gli stabilimenti militari.

Lo accompagnano il conte Salimbeni un delegato del Ministero degli esteri e un *maggiore generale delegato dal Ministero* della guerra.

Gli scioperi a Londra

Londra 28. — Ieri si fecero delle serie pratiche dalle notabilità commerciali presso la compagnia dei docks allo scopo di terminare lo sciopero.

La compagnia rifiutò nuove concessioni e l'arbitrato. L'opinione pubblica è sempre favorevole agli scioperanti.

Terremoto

San Francisco 28. — Un forte terremoto vi fu avant'ieri a Los Angeles (California)

La scossa fu avvertita pure a Parodena.

Lo Czar a Berlino

Telegrafano da Berlino che sono colà arrivati tre ufficiali ed una ventina di agenti di polizia russa. Ciò vorrebbe dire che l'arrivo dello Czar è imminente.

L'imperatore Guglielmo ha ieri visitato l'appartamento che si sta allestando per lo Czar a Potsdam. Alcuni giornali scrissero che siccome Giers non accompagnerà lo Czar in Germania, Bismark sarà dispensato dal recarsi a Berlino. La notizia è falsa. Bismarck si troverà positivamente a Berlino per l'arrivo dello Czar.

Guglielmo II. a Parigi

La *Petite Presse* scrive:

Un nostro amico in grado di essere ben informato, ci comunica una notizia stupefacente.

L'imperatore Guglielmo avrebbe passato quarantott'ore a Parigi, a vista ed a saputa, naturalmente, del suo Governo.

Guglielmo II avrebbe dato esecuzione al suo progetto, da tanto tempo vagheggiato, di visitare Parigi l'indomani della sua partenza dall'Inghilterra e un giorno prima del suo viaggio nell'Alsazia-Lorena.

Partito da Wilhemshafen nel più gran segreto, in compagnia di un solo aiutante di campo l'*Imperatore di Germania*, sotto il nome di conte *d'Insi* o *d'Inti*, sarebbe arrivato a Parigi, passando per il Belgio.

Il suo soggiorno, come tutti sanno, è rimasto *inavvertito*; la polizia aveva organizzato un servizio di sorveglianza affinchè *nulla accadesse al sovrano germanico*, se per caso fosse stato riconosciuto.

TELEGRAMMI

S. Francisco 28 — Un forte terremoto fu sentito avanti ieri a Los Anacles (California. La scossa fu avvertita pure a **Pasadena.**

Parigi 28 — Carnot firmò il decreto che nomina Fallieres a vescovo di Saint Briene, Claret vescovo di Laval, Duval a vescovo Soissons.

Gressoney 28 — Alle ore 5 pomeridiane la regina col seguito usciva a passeggio.

Notizie di Borsa

29 agosto 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	93.90	a L.	94.00
id. id. 1 Lugl. 1889	»	91.73	»	91.83
id. austriaca in carta	da F.	83.40	a F.	83.70
id. » in arg.	»	84 30	»	84.50
Fiorini effettivi	da L.	213 —	a	213 75
Bacannote austriache	»	213.—	»	213.75
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 luglio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 livello del mare millim.	756.4	755.8	758.8
Umidità relativa	47	37	57
Stato del cielo	misto	piovoso	sereno
Acqua cadente	—	05	—
Vento (direzione	—	N	
(velocità chi.	0	8	0
Termom. centigrado	18.0	2.20	146.9

Temperatura mass. 23.0 « min. — 11 0 | Temperatura minima all'aperto — 8.4

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo degna corona della bellezza. | aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, *ed* **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta Pietro Bortolotti

inventore e fabbricatore

DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

Premiata

con 44 medaglie — onorata di 5 sovrani brevetti

E DI 2 GIOIELLI DALLE LL. MM. IL RE E LA REGINA D'ITALIA

L'*Acqua di Felsina*, l'articolo di profumeria preferito dalle persone eleganti, possiede rari pregi cosmetici ed igienici. Usata nell'acqua la rende bianca come il latte, fa diventare morbida la pelle come il velluto, fa scomparire le gonfiezze delle punture degli insetti, dona al viso i colori più freschi e naturali; nel bagno dà forza, e vigore a tutto il corpo. — Giova pure nelle cura dei denti e delle gengive.

La Ditta *Pietro Bortolotti* raccomanda pure i seguenti articoli speciali:

Vellutina al Bismuto che non teme confronti con quella di provenienza estera.

Polvere Grassa in sostituzione dei belletti, liquidi in polvere o in pomata, i quali oltre ad essere di incomoda applicazione, sono sempre visibili e per lo più dannosi.

Lozione vegetale alla Glicerina preparato igienico che rinforza le radici dei capelli, toglie la forfora e li rende morbidi e brillanti.

Acqua di Chinina, rinomata per le sue qualità toniche e per il profumo.

Acqua Balsamica, che è il ristoratore dei capelli senza macchiare la cute.

Mughetto di Bosco, novità per profumo da fazzoletti.

Polvere dentifricia alla China, raccomandata per le sue proprietà igieniche.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da **bucato** galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.

Specialità in **sapone** igienico da **toeletta** a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all'**acido fenico** al **catrame** e **canforati.**

Sevo depurato di Montone per cura delle malattie della pelle, al **Precipitato bianco,** all'**Amido Borico,** alla **Canfora** al **Balsamo Peruviano** e **Naftalina,** al **Sublimato,** all'**Acido Fenico,** semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia **Amante** di **Napoli.** — Udine all'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* via della Posta 16.

Lo Stabilimento Fotografico Nièpce

Premiato e Brevettato dal Governo di S. M. Umberto I. e della Repubblica Francese

(Napoli — S. Biagio dei Librai, 103 — Napoli)

eseguisce colla massima sollecitudine e spedisce franco di porto in tutto il Regno: *un magnifico ritratto inalterabile a mezzo busto della grandezza naturale* riprodotto da qualsiasi fotografia che gli venga inviata col relativo importo anticipato

di sole L. 15

E' un elegante ornamento da sala, un grazioso dono per onomastico, per sponsali, per qualunque siasi festa di famiglia, infine per conservare l'effigie dei propri congiunti trapassati

Per sole L. 50

Si spedisce un ritratto mezzo busto al naturale, *ad olio su tela* eseguito da valenti artisti. (Unire all'importo ed alla fotografia da ingrandire i relativi connotati, cioè: colorito della carnagione, dei capelli, della barba ed accessorii).

Per ritratti di qualsiasi altro genere o dimensione si spedisce la tariffa dei prezzi a chi ne fa richiesta alla Direzione dello Stabilimento.

Da semplice fotografia si ritrae in *marmo bianco statuario* un 1|2 busto al naturale per sole L. 600; in marmo ordinario chiaro L. 500.

Un terzo dell'importo, *anticipato*; un altro terzo all'approvazione del modello in gesso, di cui lo stabilimento ne spedirà la fotografia; l'ultimo terzo alla consegna del lavoro.

Lo stabilimento poi imprende qualsiasi altro genere di lavori:

in marmo: per pubblici edifici, chiese, ville ecc. (monumenti, statue, decorazioni);

in cemento: per fontane, prospetti di edifici ecc.;

in gesso: per interni, od anche per soli modelli.

Il tutto a prezzi oltremodo eccezionali e da convenirsi.

Le commissioni si ricevono anche all'Ufficio del nostro giornale

LA VELOCE

Società Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

RIVOLGERSI: GENOVA. Amministrazione della Società, Piazza Nunziata Numero 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti.

TUTTI I MODULI per Fabbricerie si vendono presso la libreria del Patronato. Via della Posta 16.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI,** N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore, e sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) contro *Pietro Giovanni Pagliano,* o tutti coloro che audacemente o falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe,* il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo,* nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo, relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro, o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA; da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula in metallo inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Il Direttore C. BORGHETTI.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

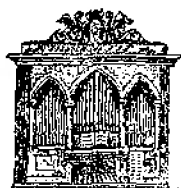
Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Società e Scuola Pratica D' Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnato da K. 25. Prezzo da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3.50 si spediscono in pacco postale K. 2.500 di miele da tavola scelltissimo in elegante barattolo cromolitografato con coperchio mobile.

FABBRICA D' ORGANI

MILANO — Viale Porta Venezia, N. 26.

MILANO — Via Panfilo Castaldi, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati per molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO

Corso Venezia, 93

con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato *il nuovo Catalogo illustrato* di strumenti e macchine per viticoltura ed enologia e *specialità per distillazione.* Si spedisce *gratis* ai possidenti che ne fanno richiesta.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 30, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* via della Posta, n. 16.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimessa di Lire

5,50 Si spedisce subito **per Pacco Postale** franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite.

1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti.

1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo.

10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi 3 lordo.

3 Cassettine L. 16

		Franche di ogni spesa in tutte le stazioni Ferrovia Alta Italia. Pagamento anticipato Porto Grande Velocità pagamento alla spedizione
6 Casset.	L. 31,50	
10	» 51,50	
20	» 100,—	

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l' Esportazione salumi e conserve alimentari, Genova,** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta *A. Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altra sostanza in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. *1.00* il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Udine — Tipografia Patronato